

si può dire, nell'esportazione, le piazze di tutto il mondo, venendo spedite nel Brasile, nel Messico, nell'America del nord, del centro e del sud, nella Francia, nella Svizzera, nella Germania, nell'Olanda, nel Belgio, a Sanghai, nella Norvegia, in Turchia, nella Spagna, in Austria, in Egitto, ecc.

Muovono particolare concorrenza ai vini e liquori della Provincia di Alessandria la Francia, per gli spumanti ed il cognac: la Spagna e la Grecia, ove l'aggio sull'oro è anche altissimo. I vini di questi paesi, per minori tasse governative, per maggior libertà di lavorazione lasciata dai governi locali, possono svolgersi senza ostacoli. A ciò si aggiunga che i meno gravosi trasporti e le linee più dirette di navigazione facilitano lo smercio dei vini delle accennate nazioni.

I diritti doganali, che i nostri vini pagano per entrare in paesi forestieri, sono dappertutto elevati: in alcuni Stati eccessivi e quasi proibitivi, quali quelli dell'Argentina, massime pel moscato e i minacciati dal Brasile.

Sono solamente buoni quelli che si pagano per la Svizzera e passabili quelli per la Francia.

Né dessi tacere che altri incagli vi sono, che si oppongono al fiorire del commercio di esportazione dei vini italiani, come quelli che derivano dai provvedimenti d'indole fiscale, vigenti da noi, dalla forse eccessiva quantità di Case che confezionano i vini e dalla sfiducia che hanno sul nostro commercio gli stranieri: sfiducia al certo esagerata, ma che è, in parte, meritata, sia per l'insana opera di pochi, che coll'invitare all'estero prodotti scadenti vennero a compromettere il buon nome dei vini nazionali, sia per l'impossibilità nostra di produrre vini a tipo costante, per non essersi ancora potuto ottenere lo zucchero a tassa ridotta per la correzione dei mosti negli anni deficienti, siccome da tempo lo ha per l'incontro concesso, e lodevolmente, la vicina Francia.

Convieni, quindi, che nella stipulazione dei nuovi trattati di commercio a tariffe, sempre preferibili, non siano dimenticati questi concetti per la protezione dovuta ai nostri prodotti in vino.

Occorre, poi, che in una compilazione avvenire del trattato di commercio, a tariffe speciali, coll'Austria-Ungheria venga modificata la clausola o condizione colla quale è permessa, *ivi, l'introduzione dei vini, mosti o moscati e simili, a patto che risulti decomposto in alcool almeno la metà dello zucchero o del glucosio iniziali del mosto naturale.*

Questa misura obbliga, evidentemente, i produttori ad alterare e snaturare il tipo del vino, di che si tratta, poichè non è sufficiente correggere la parte alcoolica di questo; essendochè ridotta così la porzione dello spirito, rimane sempre l'estratto secco che non è più in razionale proporzione cogli altri elementi; per modo che quando il moscato risponde pienamente alla clausola indicata, esso non è più moscato, ma un tutt'altro vino addirittura.

In secondo luogo, è di somma importanza che in una futura convenzione di commercio colla stessa Au-

stria-Ungheria, nelle condizioni da introdurre per i vini rossi non sia più riprodotta come si è fatto, senza plausibile motivo, nella clausola ora vigente, la distinzione tutta a pregiudizio dei vini piemontesi.

In terzo luogo, non sarà poscia fuori del caso inserire nel ripetuto futuro trattato coll'Austria-Ungheria, norme più chiare e sicure, e tali da prevenire e togliere di mezzo le contestazioni ed i danni che si verificano sovente, oggigiorno, nel commercio di esportazione con detto Stato.

Per quanto ha tratto ai vini, si deve ancora spendere una parola *pei tartari greggi e raffinati.*

Questi derivati del vino, che sono in quantità cospicua prodotti e smerciati nella Provincia di Alessandria, soffrono una concorrenza assai viva per parte della Francia. Questa nazione ha ottenuto un trattamento più favorevole, di quello che non abbia l'Italia, negli Stati Uniti di America.

Di qui, avvenne che le anzi specificate merci, che in quantità più che discreta erano esportate per l'America del nord, non potranno più reggere, nel futuro, davanti alla più felice posizione, che gli stessi articoli francesi, presentemente vi fruiscono.

Alcuni dei nomi delle principali Ditte che attendono, nella Provincia di Alessandria, alla produzione dei vini sono quelli di Angeleri Carlo in Valenza - Beccaro fratelli in Acqui - Fratelli Boano in Asti - Fratelli Cora in Costigliole - De-Ambrosi e Strigiotti in Alessandria - Fratelli Gancia e C. in Canelli - Lavagnino Filippo in Ricaldone - Marchisio Carlo e C. in Nizza Monferrato - Moriondo e Liprandi in Asti - Marchese Pinelli-Gentile in Tagliolo - Reborra Giuseppe in Novi Ligure - Repetto Carlo e C. in Ovada - Fratelli Solaro in Asti.

Il dovere dell'ora presente

Più che sull'autorità politica la quale non seppe in modo alcuno tutelare la vita preziosa del Re Nostro, la responsabilità dell'immane tragedia di Monza ricade direttamente sui nostri usi e costumi i quali lasciarono che il mal seme germinasse e producesse sì terribili frutti.

E prima d'ogni altra cosa, devesi porre mente che i nostri ordinamenti scolastici ed in ispecial modo la così detta scuola popolare, altro non crearono che generazioni di spostati i quali insofferenti di indugi, volendo tosto assidersi al banchetto della vita, di essa afferarono tosto tutti i diritti a detrimento dei loro doveri. La politica malsana affascinò, sedusse i loro cervelli privi di qualsiasi idealità e, amanti del nuovo e del torbido, attraverso le dottrine repubblicane e socialiste, si gettarono all'anarchia.

Governi inetti non videro il pericolo, ed in nome di una male intesa libertà, ovunque sorsero le sette anelanti alla distruzione e con esse pubbliche conferenze e giornali ed opuscoli. Ovunque si lasciò fare ed intanto l'opera di morte per ogni dove ebbe sue vittime illustri. L'universa società è seriamente minac-

ciata: urge tosto provvedere col frenare l'attuale licenza di propaganda anarchica ad essa togliendo specialmente ne' giudizi penali ogni e qualsiasi pubblicità e ristabilire, colà ove fu abolito il vindice capestro.

Così e non altrimenti si avrà salute. *Contra hostes aeterna auctoritas esto* ben disse l'on. Saracco.

Spigno M., 8 Agosto 1900.

Italus.

Il Consiglio Provinciale di Alessandria

è convocato in adunanza ordinaria per lunedì 13 agosto per il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.
2. Nomina di un membro effettivo della Deputazione in surrogazione del defunto ing. comm. Adorni. (Ove a membro effettivo risulti nominato uno degli attuali supplenti, si procederà nella stessa seduta alla sua surrogazione).
3. Nomina dei Revisori del conto 1900.
4. Nomina della Commissione del bilancio 1901.
5. Nomina della Commissione degli affari diversi.
6. Nomina di un membro della Giunta tecnica del Catasto in surrogazione del defunto ing. comm. Adorni.
7. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico id.
8. Nomina di un ingegnere aggiunto supplente, nella Commissione di appello per l'imposta sui fabbricati id. id.
9. Nomina di un Commissario nella Commissione amministratrice dell'Istituto tecnico Leardi di Casale.
10. Nomina di tre Commissari effettivi e due supplenti nella Commissione elettorale provinciale.
11. Nomina di un membro nel Consiglio di vigilanza della scuola serale di commercio di Alessandria.
12. Nomina di due membri nella Giunta provinciale di Statistica.
13. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.
14. Approvazione della deliberazione della Deputazione 23 luglio 1900, con cui furono prelevate L. 3738,88 dal fondo di riserva pel pagamento della quota di concorso nella spesa per la distruzione della fillossera.
15. Approvazione del progetto per la ricostruzione del ponte sul torrente Grue, lungo la strada provinciale Tortona Gabagna.
16. Approvazione del progetto per la riforma del ponte sul Traversa presso Montafia, lungo la strada provinciale Murisengo Chieri.
17. Collocamento a riposo del cantoniere provinciale Torta Michele.
18. Conto 1899.
19. Bilancio 1901 e materie affini.

Come parlano i repubblicani... vecchi

Il prof. Samorini di Bologna ha mandato la seguente lettera alla signora Giorgina Saffi:

Illustre e buona Signora,

Ella che è la più fida interprete di Giuseppe Mazzini e del suo grande di-

scepolo, che fu sposo di Lei, non poteva meglio esprimere il pensiero dei due grandi Estinti, come ella ha fatto nella sua nobile lettera diretta alla straziata e desolata regina Margherita pel modo barbaro con cui è stata privata dello Sposo, che rappresentava la patria, umiliata e disonorata dall'infame assassino che in essa nacque.

Modesto discepolo di quei amati defunti, permetta che mi associ alle sue stupende parole e mi dico sempre, salutandola di Lei

Dev mo ed aff.mo
Prof. PUBLIO SAMORINI.

CORRISPONDENZE

DA MONTABONE

6 Agosto 1900.

Questo Consiglio Comunale radunato nel giorno 4 corrente per trattare di diversi oggetti, dietro proposta del Consigliere sig. Cagno Giovanni e sotto l'impressione dell'orrendo misfatto che tolse all'Italia l'amato suo Re Umberto I, per dare una dimostrazione di affetto, fede e devozione alla stirpe Sabauda e per associarsi al lutto nazionale con voti unanimi rimandava la seduta.

Incaricava intanto la Giunta di prendere gli opportuni accordi coll'Autorità Ecclesiastica per celebrare una solenne funzione funebre in suffragio del compianto Re.

In detta circostanza veniva pure rimandata l'udienza per la conciliazione.

CORENI.

BIBLIOGRAFIA

LA COOPERAZIONE

F. VIRGILII, *Cooperazione nella sociologia e nella legislazione*. Un volume dei Manuali Hoepli. L. 1,50. Milano 1900. Ulrico Hoepli, Editore.

Il prof. Filippo Virgilio, dell'università di Siena, ha condensato in questo Manuale, tutta la teoria della Cooperazione e vi ha pure raccolte le disposizioni di legge più importanti che riguardano la costituzione, l'amministrazione e lo scioglimento delle Società cooperative.

Era difficile riunire in così poco spazio tanta copia di concetti teorici, di discussioni dottrinarie, di dati statistici, di controversie giuridiche; ma il prof. Virgilio ha superato brillantemente tutte le difficoltà e ci ha dato un Manuale, che si può considerare completo. E la trattazione scientifica è abbellita e resa più attraente ed efficace da uno stile limpido e preciso.

La prima parte del Manuale studia le varie forme della Cooperazione (società di produzione, di consumo, di credito, di costruzione), esaminando anche i rapporti tra la cooperazione e la partecipazione a profitto. La seconda parte riflette la condizione fatta alle società cooperative della legislazione italiana. Il Manuale è quindi, egualmente utile ai teorici della cooperazione e ai direttori e amministratori di società cooperative.